



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 05/12/2014

Articoli pubblicati dal 05/12/2014 al 05/12/2014

DOPO IL PD. È IL TURNO DELLE LEGA. SEDE COLPITA CON GLI ESCREMENTI

Dieci sacchetti di feci davanti all'ingresso della sezione padana di via Roma. Dal Carroccio sminuiscono: "Non siamo il centrosinistra che cerca visibilità"

Dopo il Pd, è il turno della Lega Sede colpita con gli escrementi

Dieci sacchetti di feci davanti all'ingresso della sezione padana di via Roma. Dal Carroccio sminuiscono: «Non siamo il centrosinistra che cerca visibilità»

CASTELLANZA – Dopo i vandalismi nella sede del Partito Democratico, è il turno della Lega Nord: ignoti hanno gettato una decina di sacchetti contenenti feci canine fra la vetrina e la serranda che guardano su una traversa di via Roma. Non soddisfatti, hanno anche tentato di incendiare la cassetta della posta del cortiletto, per poi abbandonare rotoli di gratta e vinci usati.

Decisamente una brutta sorpresa per i militanti del Carroccio che mercoledì sera sono andati in sede per una riunione. A dire il vero, però, erano più divertiti che scandalizzati e offesi dall'episodio: «E' stata una bravata da parte di qualcuno che magari ce l'ha col nostro movimento», hanno commentato. «Di sicuro non ne faremo un caso politico come i democratici, che hanno fatto sapere a mari e monti delle quattro svastiche, grandi poco più di una moneta, disegnate sui loro muri. A noi la solidarietà non interessa: vogliamo solo continuare a governare per il bene della città portando avanti gli ideali della Lega». Più che un atto di teppismo, in effetti,

quello commesso ai danni dei padani ha il sapore di un dispetto, di uno sgarbo. Chiunque sia l'autore, ha compiuto un lavoro molto preciso: ha preso dieci sacchetti colorati dei rifiuti e li ha riempiti con escrementi di cani, per poi posizionarli oltre la grata dell'ingresso in modo da farli vedere subito a chi l'avesse aperta.

Fra un sacchetto e l'altro ha lasciato anche dei gratta e vinci arrotolati. Immediatamente sono stati chiamati i carabinieri, intervenuti sul posto per un sopralluogo: scattate foto e raccolte le testimonianze, hanno verbalizzato l'accaduto. Scontata la denuncia contro ignoti, sporta dalla sezione leghista, che potrebbe anche

non finire nel nulla: chissà che non venga trovato qualche indizio che possa dare un volto e un nome al colpevole? Sono in corso accertamenti che potrebbero approdare a qualcosa di concreto. E' comunque mistero sul perché di un gesto simile e su quale messaggio si sia voluto mandare ai leghisti. «Potrebbe essere qualcu-

no che ce l'ha con le nostre politiche contro il gioco d'azzardo», è l'ipotesi dell'ex commissario **Stefano Bulgarelli**. «Abbiamo lavorato molto per non favorire l'apertura delle sale gioco a Castellanza e per non far tenere nei bar le slot machine: i gratta e vinci, dunque, potrebbero essere un segno di disapprovazione».

Pienamente d'accordo il neo segretario **Matteo Sommaruga**, che ringraziando i carabinieri per il tempestivo intervento: «Credo sia più che altro un dispetto da parte di qualche persona che ce l'ha con noi per i consensi che la Lega sta riscuotendo, oltre che per la lotta all'azzardo. Per questo ci abbiamo riso sopra: di sicuro non faremo come il Pd, ingigantendo una bravata per conquistarci visibilità anche sui siti d'informazione nazionale». «Ma sì, è solo opera di esaltati», liquidano i militanti. «Hanno voluto divertirsi e pare che ci siano riusciti». Chi si è divertito meno sono i leghisti, che a fine serata hanno dovuto raccogliere i sacchetti di feci e buttarli nei contenitori della spazzatura.

Stefano Di Maria



I sacchetti lasciati da ignoti davanti all'ingresso della sezione padana in via Roma (foto Blitz)

Mirko Oro, istanza del questore

SBEFFEGGI ALLE ISTITUZIONI: ROSA SORVEGLIATO SPECIALE**MIRKO ORO, ISTANZA DEL QUESTORE**

Sbeffeggi alle istituzioni: Rosa sorvegliato speciale

CASTELLANZA - Obbligo di dimora nel Comune di residenza per due anni. Oggi **Mirko Rosa** forse ci metterebbe la firma, visto che da luglio è detenuto nel carcere di Pavia. Ma è il giudice che deve decidere su quel che sarà dell'aureo imprenditore a fine pena: ieri mattina la proposta di misura di prevenzione è approdata davanti al tribunale di Milano, ma si è trattato soltanto di un rinvio dell'udienza a febbraio, per consentire alle difese di stilare un percorso di riabilitazione da sottoporre alle autorità giudiziarie. Ci sono stati però momenti di tensione in aula, quando l'avvocato **Carlo Soldani** (codifensore con la collega **Francesca Cramis**) ha preso la parola a rinvio già fissato: il presidente del collegio non ha infatti apprezzato l'intervento nel merito della vicenda, a suo dire, intempestivo e non ha mancato di farlo presente. E così per l'ennesima volta il caso Mirko Oro ha fatto il rapido giro dei corridoi del palazzo di giustizia, guadagnando ancora la ribalta. Il quarantenne nel 2013 aveva già ricevuto un avviso orale dalla questura, con il quale era stato messo in guardia da comportamenti eccessivi, borderline e al limite della legalità. A parere del questore Mirko Rosa «ha continuato a delinquere con palese e totale insensibilità ai richiami dell'autorità, facendosene pure un vanto e dimostrando avversione e riluttanza a rientrare nell'alveo della legalità». Lo dimostrerebbero i continui dileggi nei confronti delle istituzioni, postati su Facebook e quindi visibili e condivisibili da chiunque (la sua pagina aveva superato quota 5mila amici, tanto da passare alla fascia social di personaggio pubblico). Ecco spiegata la ragione per cui è stata chiesta la sorveglianza speciale.

Sarah Crespi

pubblicato il 05/12/2014 a pag. 35; autore: Sarah Crespi

Cronaca

FIDELIO IN DIRETTA

FIDELIO IN DIRETTA

CASTELLANZA - Domenica alle 17.30, al Teatro di via Dante, su proposta del Comune e degli Amici del Teatro e dello Sport, verrà trasmessa in diretta dalla Scala di Milano l'opera "Fidelio" di Ludwig Van Beethoven. Ingresso: 12 euro.

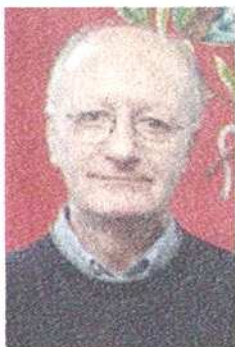
pubblicato il 05/12/2014 a pag. 35; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

IN CONSIGLIO SONO ARRIVATE LE LINEE DEL PGT ED È PARTITA LA POLEMICA

CASTELLANZA 57**In consiglio sono arrivate
le linee del Pgt
ed è partita la polemica**

CASTELLANZA (stg) Il consiglio comunale del 27 novembre ha visto susseguirsi ben quindici punti all'ordine del giorno, tra cui l'approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Castellanza e di Legnano per la valorizzazione dei servizi sportivi e il rinnovo della convenzione per la gestione dei parcheggi nei pressi dell'Istituto Clinico Mater Domini. Inoltre, sono state approvate le linee d'indirizzo del Nuovo Piano di Governo del



Territorio. Durante la discussione, il consigliere **Vittorio Caldiroli**, Pd, è intervenuto per esporre qualche perplessità su quelle che ha definito linee guida fin troppo generali: «Nella premessa del documento, si legge che le linee hanno lo scopo di ovviare a problemi che non hanno avuto solu-

zione. Sarebbe utile capire e discutere le motivazioni dei problemi riscontrati in maniera più approfondita e stabilire una programmazione più puntuale». Il sindaco **Fabrizio Farisoglio** ha risposto: «Chiaramente si tratta di linee di indirizzo, come suggerisce la parola stessa, ancora da definire nei dettagli. Il percorso è articolato e ancora da costruire ma l'obiettivo è quello di mettere sul tavolo tutte le priorità indiscutibilmente fondamentali per tutta l'amministrazione, come la disincentivazione dell'uso del suolo pubblico non occupato. Sulle scelte strettamente tecniche non ho ancora risposte dettagliate, ma non avere le risposte non vuol dire che bisogna smettere di fare le domande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 05/12/2014 a pag. 57; autore: stg

STORIE DA ASSAGGIARE IN BIBLIOTECA

CASTELLANZA

Storie da assaggiare in biblioteca

CASTELLANZA (grf) Domani, sabato 6 dicembre, alle 10.30 l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Civica propongono un nuovo appuntamento con «L'ora delle storie». I piccoli lettori della biblioteca potranno assistere alla lettura «Storie da assaggiare» con la compagnia teatrale per ragazzi L'Altra Luna. Fondata da **Elisa Zanoli** e **Silvia Ballerini** nel 2002, si occupa di teatro e in particolar modo di teatro ragazzi. «Storie da assaggiare», dedicata ai piccoli a partire dai quattro anni, ci racconta la storia di **Anita**, una bambina di città che va spesso in campagna a trovare i nonni che hanno un grande orto dove crescono ortaggi e frutti di ogni tipo. Qui incontra Margherito lo spaventapasseri che è un cantastorie... e tante saranno le storie per bambini un po' golosi.

Per informazioni contattare la Biblioteca Civica di Castellanza - tel. 0331 503696 - e-mail: biblioteca@comune.castellanza.va.it

pubblicato il 05/12/2014 a pag. 57; autore: grf

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

ARMATI DI TAGLIERINO RAPINANO TABACCAIO

CASTELLANZA

Armati di taglierino rapinano tabaccaio

CASTELLANZA (grf) Con il volto coperto dalle sciarpe e un taglierino in mano sono entrati nella tabaccheria di viale Lombardia e minacciando il titolare si sono fatti consegnare l'incasso. E' successo martedì attorno alle 13. I due uomini sono quindi scappati con alcune centinaia di euro e una manciata di gratta e vinci. L'allarme al 112 è partito subito dopo. I carabinieri hanno immediatamente acquisito le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza e sono stati anche istituiti posti di blocco e fatte ricerche a tappeto per risalire alla coppia di delinquenti. Potrebbe essere che ad agire siano le stesse persone che il 12 novembre rapinarono la tabaccheria di via Roma a Somma Lombardo. E potrebbero avere agito anche all'ufficio postale di Sant'Antonino a Lonate Pozzolo e in una sala giochi di Caravaria con Premezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 05/12/2014 a pag. 57; autore: grl

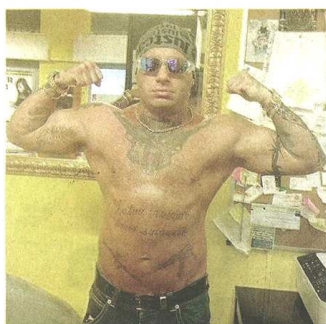
Cronaca

Parla il padre della compagna dell'imprenditore

MIRKO ROSA CHIEDI I DOMICILIARI IN CAMBIO DI RIVELAZIONI ESCLUSIVE

PARLA IL PADRE DELLA COMPAGNA DELL'IMPRENDITORE

A cinque mesi dalla notte degli orrori il padre di Nadia racconta i retroscena della vicenda mostrando le numerose lettere che l'imprenditore 40enne ha scritto alla ex convivente



A sinistra Giacomo De Luca e sopra Mirko Rosa

Giacomo,
in questi giorni ho riflettuto
e certamente in questo
posto non è facile stare,
e succano tutte cose in fretta,
ed in maniera imprevedibile,
che io stesso sono rimasto sorpreso

Il mio nome è Mirko Rosa, 40 anni, sono di...
SE DAVVERO AVANZA A DEDICARMI
AVREI MODO DI DARLE TUTTE LE INFORMAZIONI
DELLE FORZE DELL'ORDINE, SU REATO D
VIGILANZA E SICUREZZA PUBBLICA, PER
MANTENERE SPACIO ESCLUSIVO PER
TENERE UNO STABILIMENTO ELETTRICO
E LO HO NE LA MIA FAMILIARITÀ
DELL'AUTORITÀ PER UNO VIGILANZA CON
ALTE PRESSIONI E PERSONE
DISTINTI SOTTO MIRKO ROSA

MIRKO ROSA CHIEDE I DOMICILIARI IN CAMBIO DI RIVELAZIONI ESCLUSIVE



(più) A cinque mesi dalla notte degli orrori la data del processo è arrivata. Mirko Rosa, re dei compro oro, dovrà comparire davanti al giudice il 20 gennaio e rispondere dell'accusa di violenza sessuale, maltrattamenti, lesioni e maltrattamenti animali. La Procura ha deciso di non procedere per il reato di sequestro di persona. «Stiamo valutando cosa fare a questo proposito», fanno sapere gli avvocati Luigi Cacciapuoti e Alessandro Mercurio, dello studio legale di Legnano, difensori dell'ex compagna Nadia De Luca. Nel frattempo dal carcere di Busto Arsizio dove è rinchiuso da luglio l'imprenditore ha scritto al pubblico ministero che ha guidato le indagini, chiedendo i domiciliari in cambio di rivelazioni esclusive su «talpe nelle forze dell'ordine». Per la prima volta dal 16 luglio l'ex socio del «re dei compro oro», Giacomo De Luca, padre di Nadia, ha deciso di raccontare i retroscena di quella notte agghiacciante e di come abbia trascorso gli ultimi mesi sua figlia, 22enne, e madre di una

«Non posso dimenticare il volto tumefatto di mia figlia»

bimba avuta proprio da Rosa. Vuole giustizia e attende la data del processo per poter andare davanti al giudice e raccontare come sono andati realmente i fatti. De Luca e Rosa si erano conosciuti circa quattro anni fa, erano diventati soci, amici fraterni e a distanza di poco tempo anche parenti. «Eravamo molto amici, i nostri rapporti erano buonissimi, non eravamo solo soci, abbiamo condiviso insieme tanti momenti - racconta - Avevamo un legame forte, fino a quella notte... Non posso dimenticare gli occhi neri di mia figlia e la sua paura». I fatti risalgono alla notte tra il 15 e il 16 luglio. Secondo quanto ricostruito, l'abitazione della coppia si sarebbe trasformata nella casa degli orrori. Il 40enne, in base a quanto aveva riferito dalla ragazza, l'avrebbe percosso ripetutamente, sequestrata, costretta a bere dalla ciotola del gatto e ad avere un rapporto sessuale. Tutto sarebbe accaduto alla presenza della figlioletta di 11 mesi. Non è tutto. Perché il giorno successivo nella caserma dei carabinieri di Castellanza, dove la ragazza si

era recata accompagnata dal padre per sporgere denuncia, la situazione era degenerata. Mirko Rosa, una volta saputo che la sua compagna era corsa dai militari era andato a riprendersela. Proprio lì però si era trovato a fare i conti con il suocero, che secondo il 40enne avrebbe cercato di morsicargli il volto riuscendo a staccargli un sopracciglio. «Da qualche giorno mia figlia ha iniziato a stare meglio - afferma De Luca - lo spero che Mirko rimanga dentro e che si faccia giustizia». Ma l'imprenditore cerca di riacciare i rapporti e di trovare il modo per convincere l'ex suocero a fargli incontrare l'ex compagna e la bambina. «Deve smetterla con questi atteggiamenti che sembrano anche intimidatori» - prosegue De Luca. - Mi scrive lettere che non hanno senso: dice che mi devo fare i fatti miei, che mia figlia lo ama ancora. Sembra essere certo». In una missiva parla del micino, che aveva decapitato come se fosse una belva feroce. «Lo ha descritto come un incrocio tra un gatto e una lince, che poteva uccidere la bambina,

invece era un gattino di soli due mesi - spiega - Mi ha scritto: "Devi dire a tua figlia di rispettare il suo uomo, come rispetta suo padre". Dice di non aver dato nessun pugno a Nadia, che lei non ha subito umiliazione e violenza sessuale... Ma io come posso dimenticare». L'ex suocero chiede che si faccia chiarezza, che sua figlia possa tornare padrona della sua vita e chiudere quel capitolo una volta per tutte. «Con Mirko ho chiuso ogni tipo di rapporti, compresi quelli lavorativi - precisa - Sono uscito dalla società Piramide d'oro, ho tenuto il negozio di San Vittore Olona e quello di Saronno di via Sampierdano. Gli altri sono stati chiusi, non ne voglio più sapere. Ha picchiato mia figlia, l'ha rinchiusa in uno stanzino per una notte, l'ha costretta a bere da una ciotola. Quando me lo sono trovato davanti ho reagito. Mi ha denunciato ma l'unica cosa che contava in quel momento era mia figlia. Voglio solo che si chiuda questa vicenda».

Simona Pilega

pubblicato il 05/12/2014 a pag. 7; autore: Simona Pilega

Cronaca

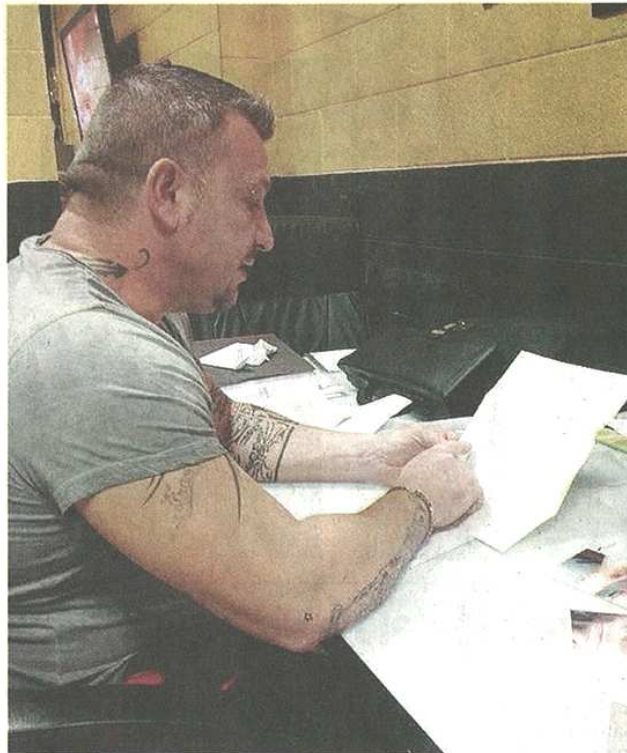
Sono molte le lettere che il 40enne ha scritto dal carcere

"MI DISPIACE DI AVER TOCCATO TUA FIGLIA, MA SAI COM'È, NADIA A VOLTE MI AGGREDISCE E MI FA INCAZZARE"

SONO MOLTE LE LETTERE CHE IL 40ENNE HA SCRITTO DAL CARCERE

«Mi dispiace aver toccato tua figlia, ma sai com'è, Nadia a volte mi aggredisce e mi fa incazzare»

(pil) La vita in carcere è dura. A scriverlo in una delle sue lettere inviate alla sua ex compagna e al padre di lei è lo stesso **Mirko Rosa**, da cinque mesi detenuto nel carcere di Busto Arsizio. E' attraverso la carta che cerca di mettersi in contatto con l'ex compagna, madre anche della sua bambina di un anno. Vorrebbe poterle incontrare, vorrebbe riabbracciare la piccola. Un sentimento che traspare chiaramente dai suoi scritti, ma è altrettanto vero che nelle sue lettere sembra non esserci pentimento per quello che ha fatto a **Nadia De Luca**. Non ammette i pugni e i calci, dice di «averle dato soltanto qualche schiaffo». Non chiede scusa, ma con suo padre, l'ex socio **Giacomo De Luca** precisa di essersi solo difeso, di aver protetto la sua compagna e la bambina dall'attacco del gatto. Ecco quanto scrive: «Giacomo, in questi giorni ho riflettuto e certamente in questo posto non è facile stare, è successo tutto così in fretta e in maniera imprevedibile, che io stesso sono rimasto scioccato. Il nostro rapporto di amicizia è iniziato con un grande conflitto ma poi i rancori ce li siamo buttati alle spalle e abbiamo passato delle belle giornate e anche nottate... Ti ricordi i nostri bei momenti? Ecco adesso io non so se ritorneranno ma di certo so una cosa, mi dispiace di aver toccato tua figlia, di averle dato qualche schiaffo, ma sai com'è Nadia, a volte mi aggredisce con la bimba in mano e mi fa incazzare. Ti chiedo scusa di aver picchiato tua figlia, ma mi sono difeso, ho difeso Nadia e la bimba, che è tua nipote, dall'attacco del gatto. Spero che mi potrai perdonare per questa cosa, non voluta e dato che alla fine ti voglio bene e amo Nadia e la piccola. Dille, anzi portamele qui, che Nadia mi ama vedrai. Per i negozi mi pare il caso di chiudere la società Piramide, tu puoi continuare con la tua nuova società, nessuno tocca i soldi. Tranquillo quando esco ci sederemo a bere un caffè e



Giacomo De Luca mentre legge uno dei telegrammi spediti da Mirko Rosa dal carcere di Busto Arsizio dove si trova dallo scorso luglio

parliamo. Non vorrei tenere il mio nome immagino, come vuoi, da qui non posso fare molto. Un abbraccio, un bacio a Nadia e alla mia amata figlia».

C'è anche una lettera inviata al pubblico ministero che sta seguendo le indagini, **Francesca Gentilini**, in cui chiede i domiciliari in cambio di clamorose rivelazioni.

«Buongiorno Ill.ma pm dottoressa Gentilini, - scrive - Se dovessi andare ai domiciliari avrei modo di darle notizie su talpe nelle forze dell'ordine, su reati di usura, estorsioni, danneggiamenti,

armi, spaccio, evasione Iva, tentato omicidio e altro. Né io né la mia famiglia siamo gli autori, ma bensì vittime come altre aziende e persone...».

Infine rivolgendosi al vice questore di Legnano, al maresciallo Focone della Guardia di Finanza di Legnano e al pm dottoressa Calcaterra aggiunge: «La mia famiglia è in pericolo, mio fratello assistente di Polizia, mio padre guardia giurata, mio figlio di 16 anni. Potete contattare l'avvocato Colombetti. Confido nella Giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 05/12/2014 a pag. 7; autore: pil

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB



**INAUGURAZIONE A CASTELLANZA DEI 40 ALLOGGI DI VIA
MADONNINA**

pubbl. il 04/12/2014 a pag. web; autore: non indicato

Cronaca

<http://www.legnanonews.com/news/23/43517/>

**AL TEATRO DI VIA DANTE LA PRIMA DELLA SCALA:
FIDELIO DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**

pubbl. il 04/12/2014 a pag. web; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.legnanonews.com/news/12/43518/>